

# La surgelazione salva la cultura

## Libri antichi e documenti a -25°

**PATRIMONIO DA SALVARE**  
Questa operazione blocca la proliferazione dei microrganismi per un tempo indefinito

Verranno conservati nelle celle Orogel in attesa che ci sia personale, tempo e soldi per restaurarli

di **Paolo Morelli**

**Ogni giorno** arrivano nello stabilimento Orogel di Pievesestina cinque o sei furgoni che trasportano cassoni da riporre nelle celle frigorifere a -25°. Anziché contenere zucchine, spinaci o piselli sono pieni di libri antichi e documenti. Provengono dall'archivio diocesano del seminario di Forlì, dall'archivio del comune di Castel Bolognese, dalla Biblioteca Tirsi di Lugo, dagli archivi comunali di Sant'Agata sul Santerno, Forlì e Faenza. A scortarli ci sono i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale,

**Dopo** essere stati puliti dal fango e catalogati, libri antichi e documenti degli archivi comunali custoditi in sacchetti di plastica vengono surgelati per evitare che i microrganismi rovinino la carta. Potranno restare così per anni, in attesa che ci sia il personale, il tempo (e i soldi) per restaurarli. Ci sono manoscritti e opere letterarie risalenti in alcuni casi al XVI e XVII: se restasse esposti all'aria sarebbero attaccati e distrutti dai funghi che facilmente potrebbero aggredire la carta, il cuoio e la pergamena. La surgelazione, infatti, blocca la proliferazione dei microrganismi per un tempo indefinito.

**In totale** nel giro di alcuni giorni dovrebbero arrivare a Pievesestina circa 700 cassoni che riempirebbero una dozzina di autotreni. Orogel ha risposto con prontezza alla richiesta di contribuire alla conservazione del patrimonio culturale romagnolo: «I nostri magazzini automatici a -25 °C – spiega Bruno Piraccini, presidente di Orogel – sono utilizzati normalmente per lo stoccaggio dei nostri prodotti vegetali surgelati. Abbiamo però appreso, con sorpresa, che possono essere utili anche per conservare e ripristinare altri materiali, come i libri. Abbiamo subito accolto la richiesta del Ministero della Cultura e dalle soprintendenze competenti e ci siamo attivati per riservare, all'interno dei nostri magazzini, degli spazi dedicati alla conservazione di volumi e documenti, per salvare il nostro patrimonio culturale».

**Una volta** giunti a Pievesestina, prima di essere stivati nelle celle frigorifere a -25°, i cassoni vengono nuovamente catalogati in modo che sia possibile ritrovare i documenti mano a mano che potranno essere restaurati. «**Quando** una terra, una comunità di persone e la loro memoria culturale viene messa a così dura prova – aggiunge Corrado Azollini, segretario regionale del



Uno dei volumi del seminario di Forlì danneggiato dall'alluvione di due settimane fa. Sotto l'arrivo degli scatoloni alla sede dell'Orogel di Pievesestina dove verranno congelati a meno 25 gradi

Ministero della Cultura - il Paese risponde con grande rapidità e generosità, e così vediamo unità di soccorso arrivare da Reggio Emilia, dal Friuli Venezia Giulia, da Comacchio, dal Piemonte e da altre zone con volontari appartenenti ad associazioni accreditate dalla Protezione Civile che affiancano gli specialisti del Ministero. Così entrano nel meccanismo ben ordinato dell'Unità di Crisi e Coordinamento Regionale dando un contributo fondamentale alla salvezza del patrimonio culturale della Romagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

